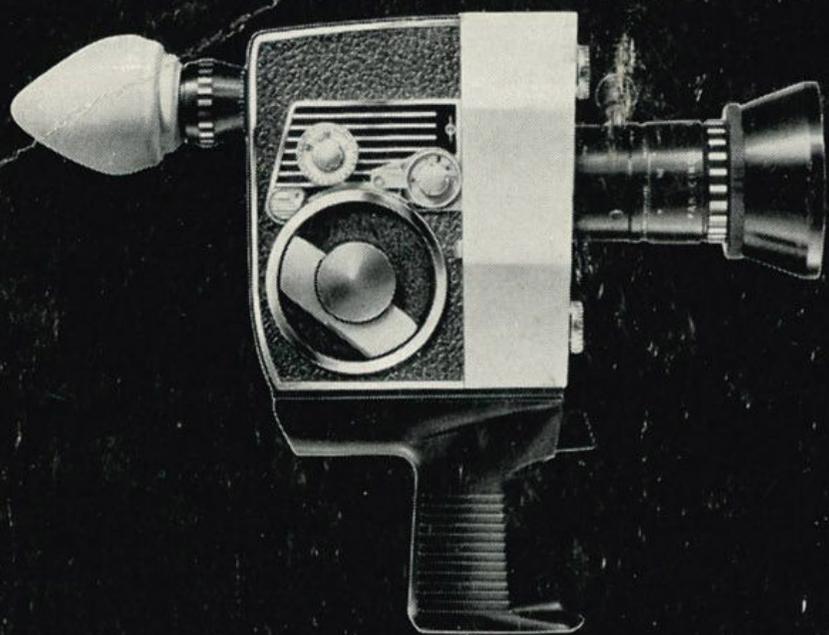


ISTRUZIONI PER L'USO

**BOLEX P4**

ZOOM REFLEX AUTOMATIC



**BOLEX P4**  
ZOOM REFLEX AUTOMATIC

**La cinepresa viene fornita completa di:**

- 1 bobina vuota
- 1 manovella di riavvolgimento
- 1 paraluce portafiltri a due elementi
- 2 coperchietti di protezione
- 1 leva per le focali
- 1 tabella della profondità di campo

Prima di filmare un viaggio o un avvenimento importante, vi raccomandiamo di girare una bobina di prova e di esaminarne i risultati. Vi abituerete così al funzionamento della cinepresa e potrete assicurarvi di avere applicato correttamente le indicazioni delle presenti istruzioni.

In caso di dubbio, il vostro negoziante di fiducia sarà lieto di consigliarvi e di aiutarvi.

## Indice

Introduzione . . . . .	2
Compendio delle istruzioni per l'uso . . . . .	3
Imparate a conoscere la vostra cinepresa . . . . .	4
Ricarica del meccanismo – Velocità di ripresa . . . . .	6
Selettore di funzionamento . . . . .	7
Regolazione automatica del diaframma . . . . .	8
Regolazione manuale del diaframma . . . . .	9
Pile d'alimentazione della fotoresistenza . . . . .	10
Obiettivo – Scelta della focale . . . . .	11
Mirino reflex – Adattamento dell'oculare . . . . .	12
Il telemetro a «campi sovrapposti» – Profondità di campo . . . . .	13
Uso dello zoom – Le carrellate ottiche . . . . .	14
Otturatore variabile. . . . .	15
Dissolvenze . . . . .	16
Riavvolgimento . . . . .	17
Come caricare la cinepresa . . . . .	18
Contametri . . . . .	19
Come invertire le bobine – Come scaricare la cinepresa . . . . .	20
Fate dei film pieni di vita e di dinamismo . . . . .	21
Per una buona manutenzione dell'apparecchio. . . . .	22
Tabella dei tempi di posa – Tabella di conversione DIN-ASA . . . . .	23
Accessori ottici . . . . .	24
Il proiettore Bolex 18-5 Automatic . . . . .	25

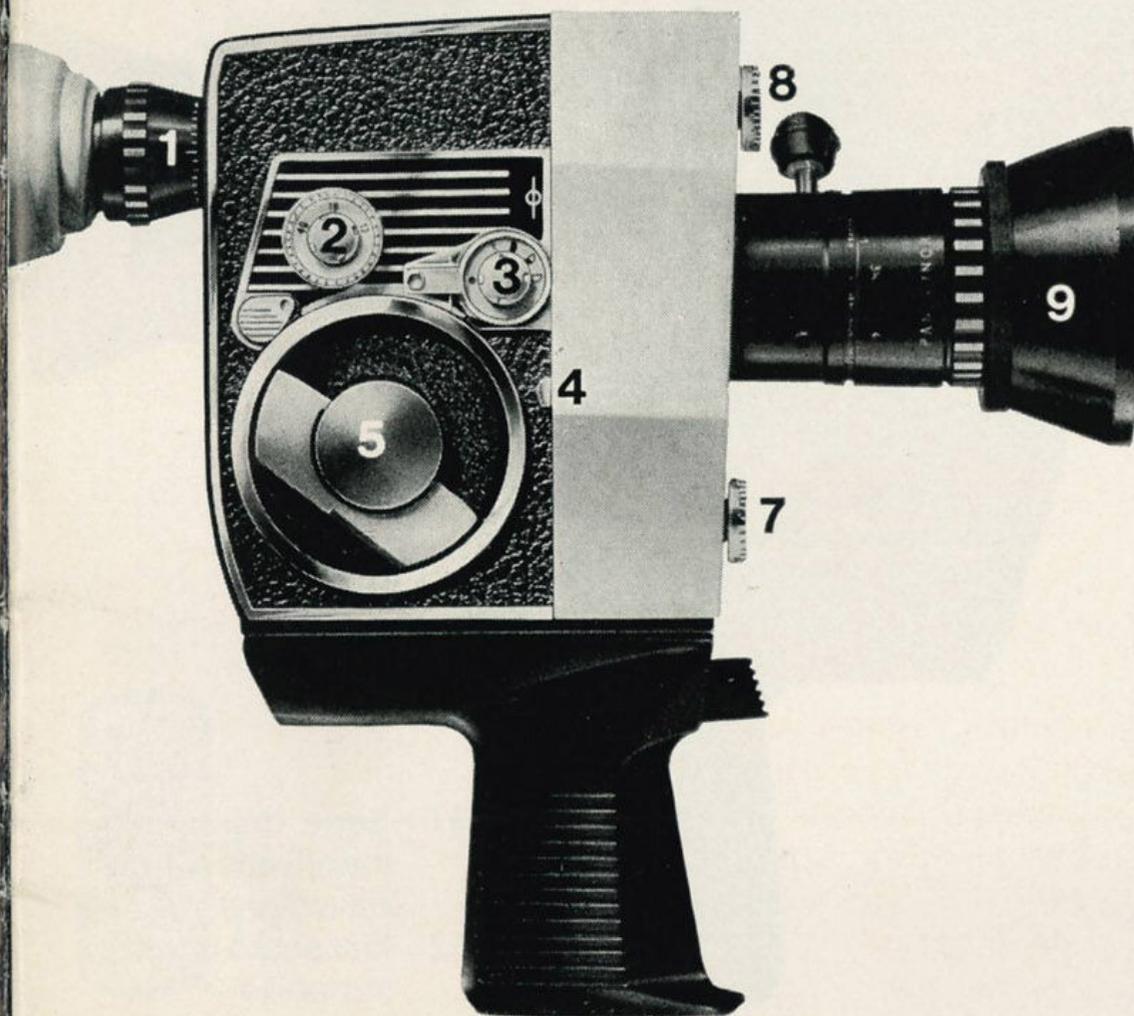
Voi avete scelto una cinepresa Bolex Zoom Reflex Automatic P4, e siamo certi che per lunghi anni essa vi apporterà innumerevoli soddisfazioni. Infatti, i prodotti Bolex sono rinomati nel mondo intero per la loro qualità e precisione, la precisione svizzera firmata Paillard. Se esordite nelle riprese filmate, la vostra cinepresa automatica vi renderà fieri dei vostri primi tentativi. Se siete un cineasta evoluto, essa vi offrirà tutte le possibilità di realizzazione che le richiederete. In ogni caso, ne apprezzerete i vantaggi ogni volta che la userete – e vi auguriamo di farlo spesso: esistono tanti soggetti interessanti e degni di essere filmati intorno a voi. Siete possessore di un apparecchio di classe; a voi la realizzazione di buoni film!

Grazie alla sua organizzazione mondiale, la Paillard-Bolex vi offre un'assistenza impeccabile in tutti i principali centri del globo. Rivolgetevi ai concessionari Paillard Bolex, i soli abilitati a mettere a punto, verificare o riparare gli apparecchi di tale marca; in caso di scambio di corrispondenza coi medesimi o con il vostro negoziante, non tralasciate mai di menzionare il numero di serie inciso sul dorso della cinepresa, a fianco del contametri. Beneficerete così della garanzia d'origine cui ogni apparecchio è soggetto.



## Compendio delle istruzioni per l'uso

La vostra cinepresa automatica è un apparecchio concepito per un facile impiego. Se desiderate provarla immediatamente, troverete su questa pagina le istruzioni indispensabili per consentirvi di effettuare delle riprese facili.



1. Adattate l'oculare alla vostra vista (vedere pag. 12).

2. Regolate il bottone delle velocità su 18 fot/sec.

3. Controllate che la leva dell'otturatore sia bloccata in posizione «aperto» (☐) (leva orizzontale).

4. Spostate il selettore di funzionamento verso il basso (marcia normale).

5. Caricate a fondo la molla motrice.

6. Introducete nell'apparecchio la pellicola nel modo indicato alle pagine 18 e 19.

7. Girate il bottone delle sensibilità in modo che il valore di sensibilità (in

ASA) della pellicola che usate vada a coincidere col riferimento fisso.

8. Assicuratevi che il dispositivo di regolazione automatica del diaframma sia in funzione («AUTOM» di fronte al riferimento fisso).

9. Regolate la focale su 9 (grandangolare, leva completamente abbassata) e la distanza tra 5 e 10 m (20 feet).

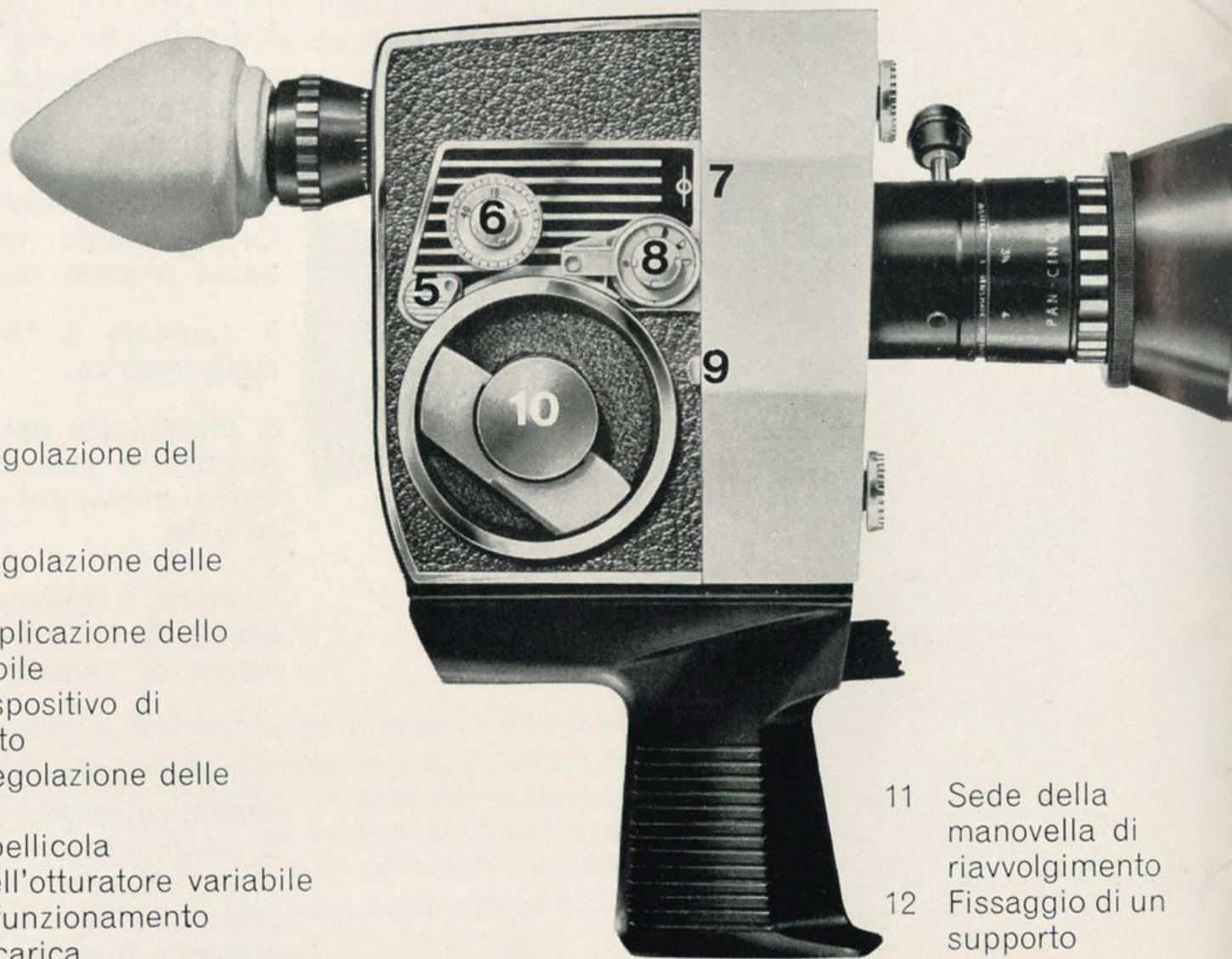
10. Puntate sul soggetto e inquadratelo. Se vedete un disco rosso delinearci interamente nel mirino, a destra del campo di ripresa, non filmate: la luce è insufficiente. Altrimenti, procedete nella ripresa!...

Tuttavia, se desiderate sfruttare tutti i vantaggi della vostra cinepresa e conoscerne tutte le possibilità, consultate le presenti istruzioni d'uso. Noi speriamo di aver risposto, nelle pagine che seguono, ai problemi che potrebbero sorgere durante la vostra attività di cineasta. Buon lavoro!

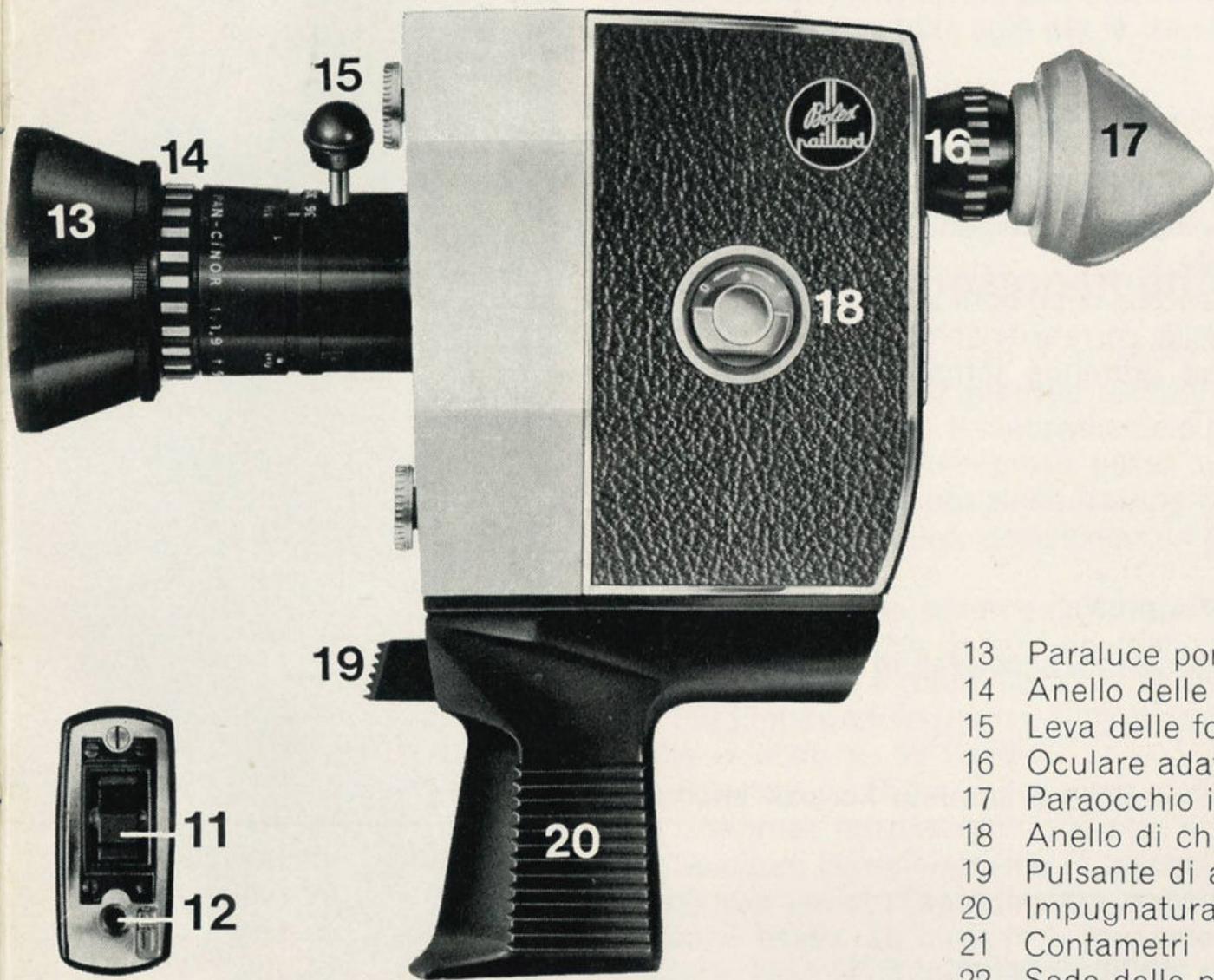
## Imparate a conoscere la vostra cinepresa



- 1 Bottone di regolazione del diaframma
- 2 Obiettivo
- 3 Bottone di regolazione delle sensibilità
- 4 Foro per l'applicazione dello scatto flessibile
- 5 Asse del dispositivo di riavvolgimento
- 6 Bottone di regolazione delle velocità
- 7 Piano della pellicola
- 8 Comando dell'otturatore variabile
- 9 Selettore di funzionamento
- 10 Chiave di ricarica



- 11 Sede della manovella di riavvolgimento
- 12 Fissaggio di un supporto



- 13 Paraluce portafiltri
- 14 Anello delle distanze
- 15 Leva delle focali
- 16 Oculare adattabile
- 17 Paraocchio in gomma
- 18 Anello di chiusura
- 19 Pulsante di avviamento
- 20 Impugnatura
- 21 Contametri
- 22 Sede delle pile

Prima di caricare la pellicola nella cinepresa, provate a vuoto i principali comandi. Non c'è modo migliore per acquistare rapidamente piena familiarità con l'apparecchio.

**Attenzione:** Adoperando la cinepresa a vuoto, evitate di farla funzionare a una velocità superiore ai 18 fot/sec.

## Ricarica del meccanismo

Solleivate la chiave di carica in posizione eretta ed imprimetele un movimento alternativo (come fareste per caricare un orologio da polso) fino a quando sentirete un arresto. A questo punto la molla della cinepresa è caricata a fondo ed è in grado di far avanzare 2,10 m di pellicola, corrispondenti press'a poco a 30 secondi di ripresa alla velocità normale.

Comunque, abituatevi a ricaricare la cinepresa dopo ogni scena filmata, perché se lasciate scaricare completamente la molla, correte il rischio di ottenere l'ultimo fotogramma bianco. Infatti la cinepresa potrebbe fermarsi con l'otturatore aperto.

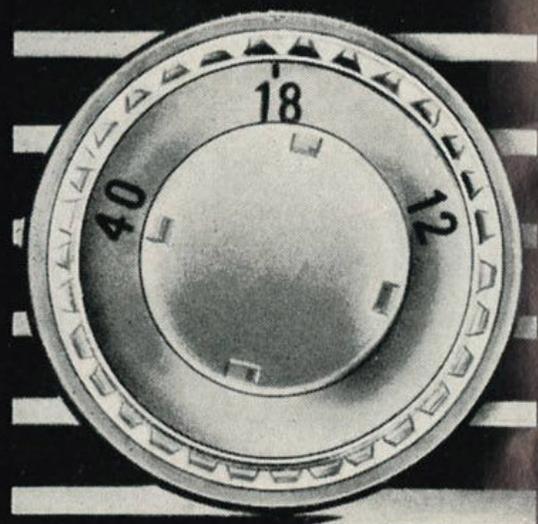
## Velocità di ripresa

Potete scegliere fra tre diverse velocità di ripresa:

**12 fot/sec:** i movimenti appariranno leggermente accelerati in proiezione.

**18 fot/sec:** velocità di ripresa normale, i movimenti saranno normali anche in proiezione.

**40 fot/sec:** conferisce alla proiezione un effetto di rallentamento.



Avete quindi la possibilità di accelerare o di rallentare l'azione filmata anche nel corso di una stessa ripresa (effetti comici, studio del movimento ecc.); l'esposizione corretta della pellicola avviene automaticamente. A questo fine basterà che giriate rapidamente il bottone delle velocità fino all'arresto di 12 fot/sec o 40 fot/sec per ritornare allo stesso modo alla velocità normale (posizione con tacca d'arresto). Evitate la posizione intermedia perché l'esposizione corretta della pellicola è garantita solo per le tre velocità di ripresa suindicate.

## Selettore di funzionamento

Inoltre la vostra cinepresa vi consente di scegliere fra 4 diversi modi di funzionamento, impostati dall'apposito selettore di funzionamento.

**1.** Selettore in alto – Il meccanismo è bloccato.

Per evitare che la cinepresa possa venire avviata fortuitamente, disponete il selettore su questa posizione fra una ripresa e l'altra.

**2.** Selettore al centro, posizione con tacca d'arresto – Funzionamento a fotogrammi singoli.

Si ricorre a questo sistema di ripresa per titoli, disegni animati, film scientifici, per trucchi di vario genere (in particolare per effetti di ultraccelerazione con nuvole, sorgere e tramontare del sole ecc. o per effetti comici).

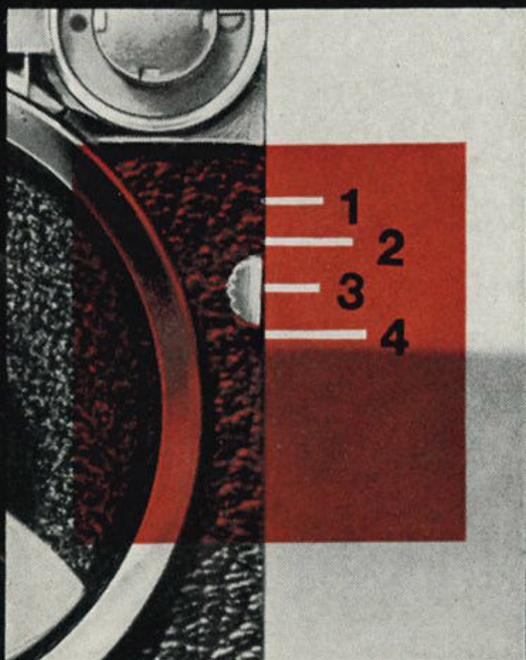
● Per filmare a fotogrammi singoli col diaframma automatico, regolate il bottone delle velocità su 12 fot/sec.

**3.** Selettore in basso – Posizione per riprese normali.

La cinepresa funziona fintanto che si tiene premuto il bottone di avviamento.

**4.** Selettore completamente in basso – Marcia continua.

Dopo aver avviato l'apparecchio in marcia normale, spingete il selettore a fondo verso il basso. La cinepresa funzionerà fino all'esaurimento della carica del motore. Modo di funzionamento utile specialmente per l'autoripresa.



## Regolazione automatica del diaframma

La vostra cinepresa automatica vi libera dalla preoccupazione di regolare voi stessi il diaframma ed assicura un'esposizione corretta della pellicola tenendo automaticamente conto delle variazioni di illuminazione e della velocità di ripresa.

Portate il bottone di regolazione su «AUTOM», allineando la zona bianca del bottone con quella del riferimento fisso (a).

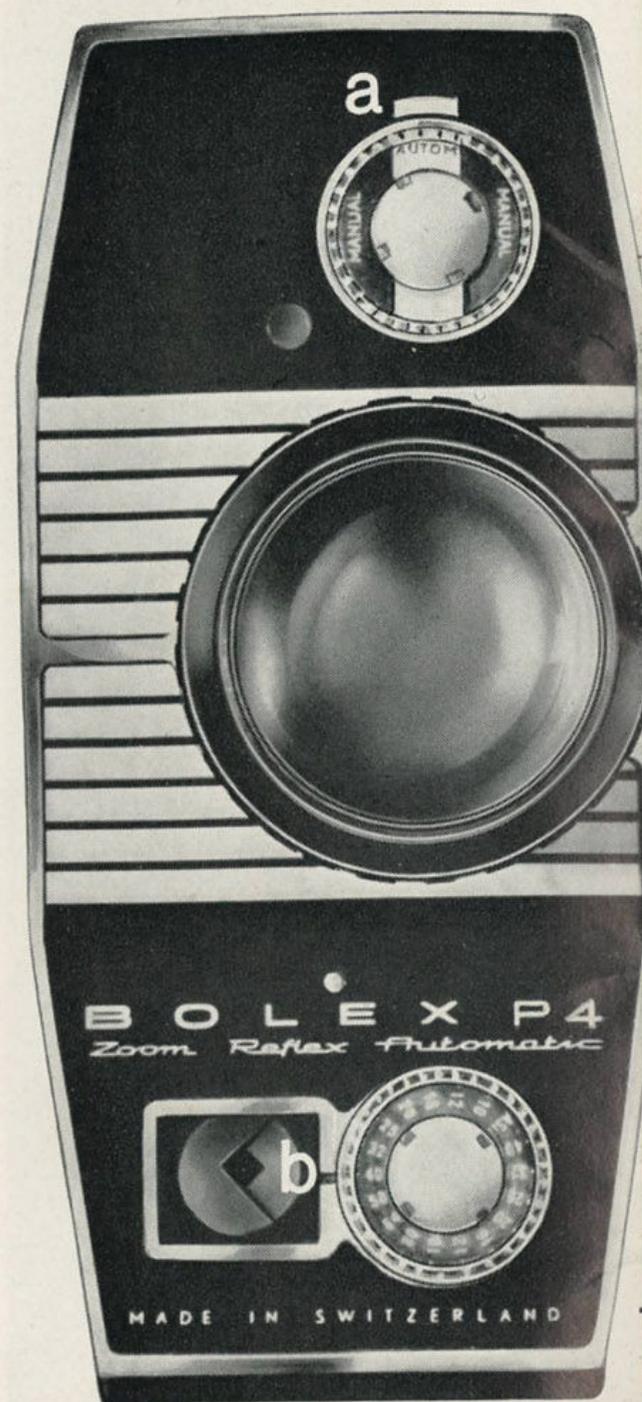
Girate il bottone delle sensibilità in modo che il valore della sensibilità della pellicola usata, espresso in ASA, vada a coincidere con il riferimento fisso (b), eventualmente consultate la tabella di conversione DIN/ASA a pagina 23.

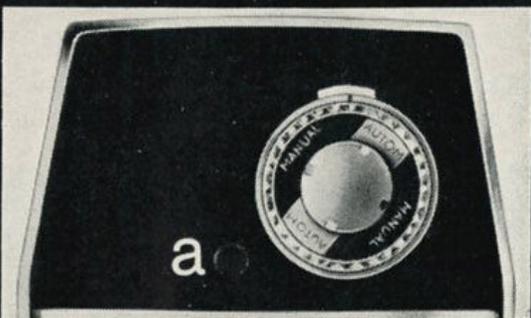
Il valore d'apertura del diaframma è sempre leggibile nel mirino.

Se vedete apparire una barretta rossa, c'è rischio di sottoesposizione. Se il valore 1,9 scompare completamente, ciò denota che le condizioni di luce sono insufficienti e dovete interrompere la ripresa.



Se al contrario vedete apparire un disco giallo, fate attenzione alla sovraesposizione. Se il valore 16 scompare del tutto, significa che l'illuminazione è troppo intensa: chiudete l'otturatore a metà o applicate sull'ottica un filtro riduttore grigio.





### Note

- Con l'otturatore chiuso a metà regolate il bottone delle sensibilità prendendo come base la metà del valore di sensibilità della pellicola espresso in ASA.
- L'impiego dei filtri implica una corrispondente modifica della regolazione delle sensibilità (pag. 24).
- Per filmare a fotogrammi singoli con diaframma automatico regolate il bottone delle velocità su 12 fot/sec.
- Attenzione! Durante le riprese abbiate cura di non coprire inavvertitamente la finestrella della fotoresistenza, il che potrebbe falsare la regolazione del diaframma. Questo rischio si può eliminare impugnando correttamente la cinepresa con l'indice sul pulsante di avviamento.

## Regolazione manuale del diaframma

Se lo volete, potete disinserire l'automatismo del diaframma e regolare l'apertura a mano per realizzare degli effetti speciali (controluce, sovra o sottoesposizioni volontarie ecc.).

Senza staccare l'occhio dal mirino, girate il bottone di regolazione in un senso o nell'altro.

Nel girare il bottone di regolazione state attenti a non coprire la finestrella (a), altrimenti la cifra del diaframma verrà oscurata sensibilmente.

Il valore di diaframma desiderato deve apparire al centro della finestrella dell'indicatore.

Per misura di prudenza, alla fine di ogni ripresa rimettete il bottone di regolazione del diaframma in posizione «AUTOM».

## Pile d'alimentazione della fotoresistenza

Il dispositivo di regolazione automatica del diaframma è comandato da una fotoresistenza alimentata da due pile di lunga durata (Mallory PX1). Vi raccomandiamo di controllare periodicamente lo stato di carica delle pile.

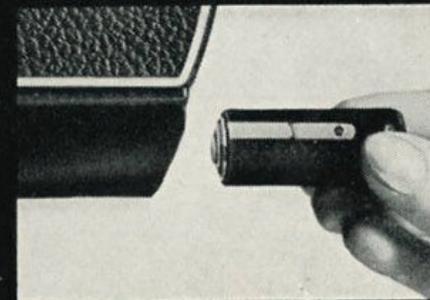
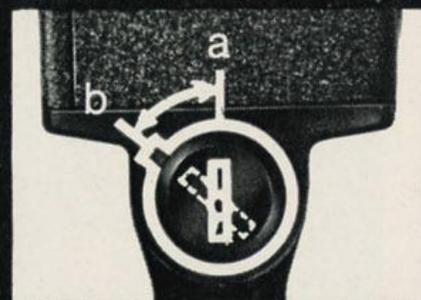
### Controllo delle pile

Regolato il bottone delle velocità su 18 fot/sec, premete a fondo il pulsantino (a) sotto l'obiettivo. Se guardando nel mirino vedete apparire parzialmente il disco giallo di sovraesposizione, le pile sono in buono stato. Altrimenti bisogna cambiarle ambedue.

### Sostituzione delle pile

Le pile si trovano nell'alloggiamento sul retro dell'impugnatura della cinepresa. Per estrarre le pile, togliete il tappo che le mantiene nella posizione **b**, esercitando una leggera pressione su di esso con una moneta e facendolo ruotare. Inclinate la cinepresa all'indietro e togliete il tappo. Sostituite le pile usate con quelle nuove facendole entrare nell'alloggiamento. Attenti alla loro posizione: la giuntura a tenuta stagna in plastica gialla deve essere rivolta in avanti (consultate lo schema riportato sul tappo).

Rimettete a posto il tappo facendo attenzione alla sua esatta posizione: la fessura del lato posteriore inclinata (posizione **b**), in modo che il perno della sicura possa entrare nella scanalatura prevista per questo scopo.



La chiusura è assicurata quando la fessura si trova in senso verticale (posizione **a**).

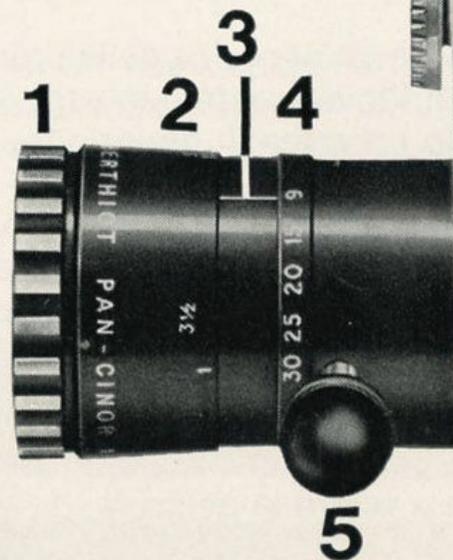
Per far durare le pile più a lungo, abbiate l'avvertenza di tenere la cinepresa al riparo dalla luce quando non ve ne servite.

## Obiettivo

La vostra cinepresa è munita di un obiettivo a focale variabile incorporato: si tratta di un Pan Cinor della SOM Berthiot, che consente di passare con rapidità dalla focale di un obiettivo grandangolare (9 mm) a quella di un teleobiettivo (36 mm) e di utilizzare qualsiasi focale intermedia compresa entro questi limiti.

1. Anello delle distanze.
2. Scala delle distanze con graduazione da 1 m (3½ feet) all'infinito.
3. Riferimento fisso delle distanze e delle focali.
4. Scala delle focali - i valori incisi corrispondono alle focali di uso normale.
5. Leva delle focali.

### Quale focale scegliere?



9 mm — Focale d'un obiettivo grandangolare: per i piani d'insieme o quando non c'è possibilità d'indietreggiare (monumenti, interni ecc.). Accentuato effetto prospettico.



13 mm — Focale d'un obiettivo normale: da utilizzare nella maggior parte dei casi. L'effetto prospettico è normale.



25 a 36 mm — Focali dei teleobiettivi: da utilizzare per far risaltare un particolare di un soggetto lontano. Inoltre danno ottimi risultati per la realizzazione di primissimi piani. L'effetto prospettico viene ad essere «appiattito».

## Mirino reflex

Il mirino reflex costituisce una delle prerogative essenziali della vostra cinepresa. Al momento di filmare vedete in esso esattamente le immagini che si riprodurranno poi sullo schermo di proiezione: nel mirino tenete sotto controllo l'inquadratura e la nitidezza di ogni scena.

Il paraocchio in gomma rende più comoda la visione e impedisce l'infiltrazione di luce laterale, che potrebbe essere di disturbo. Esso può essere orientato a destra o a sinistra, oppure rivoltato in avanti, specie se portate gli occhiali.

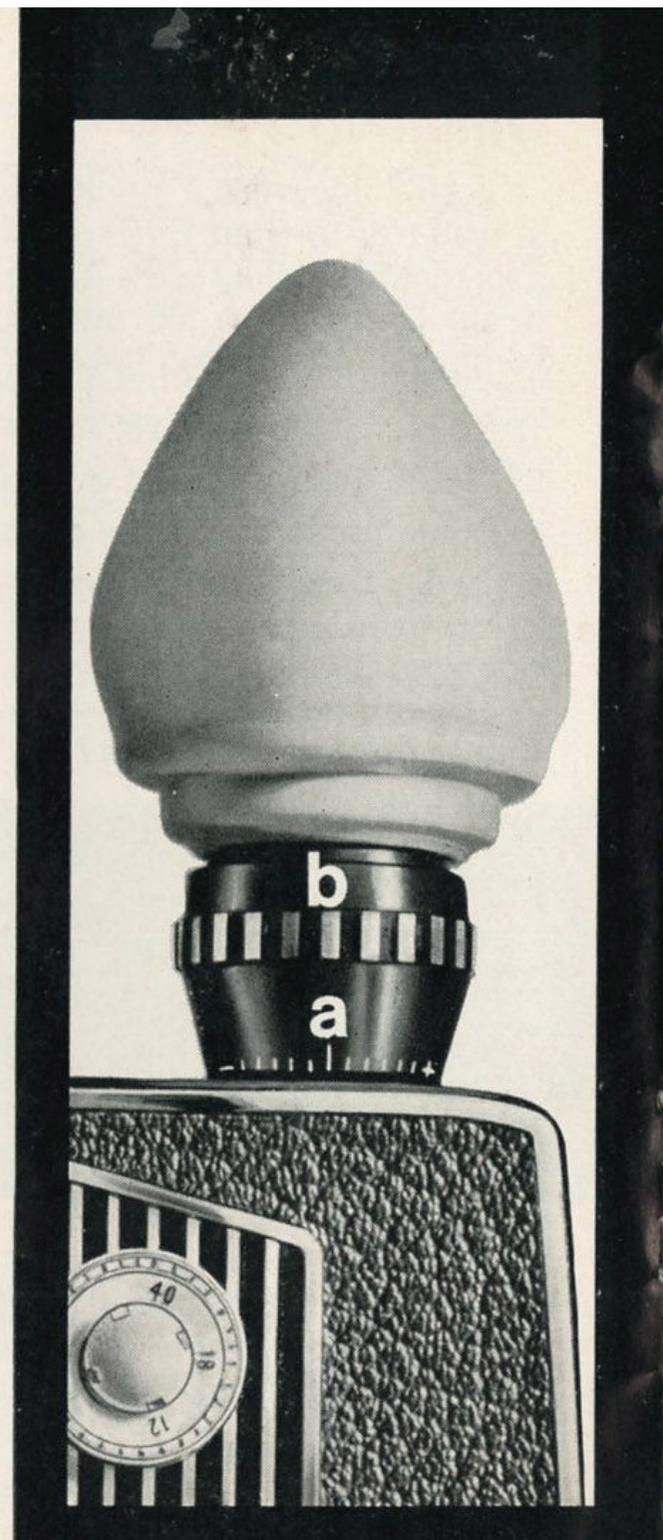
Questo paraocchio fa parte integrante dell'oculare; non provate a toglierlo, potreste danneggiare l'oculare stesso.

**Attenzione!** Se vi capita di filmare senza appoggiare l'occhio contro l'oculare del mirino, abbiate cura di evitare che la luce diretta incida sull'oculare stesso. Altrimenti c'è pericolo che questa luce parassita, passando attraverso il mirino reflex, giunga a velare la pellicola.

## Adattamento dell'oculare

Regolato l'obiettivo sulla lunghezza focale  $f = 36 \text{ mm}$  e l'anello delle distanze sull'infinito ( $\infty$ ), puntate su un soggetto lontano, posto oltre 150 m e girate l'anello (a) finché il soggetto sia perfettamente nitido. Se godete di una vista normale, il tratto più lungo inciso sull'anello (a) si troverà in coincidenza col riferimento inciso sulla cassa. Altrimenti, avrete per riferimento uno dei tratti più corti, pure incisi sull'anello (a).

Se prevedete che nessun altro userà la vostra cinepresa, potrete bloccare l'oculare del mirino nella posizione ideale per la vostra vista, agendo con un cacciavite da orologiaio sulla vitina (b).





## Il telemetro a « campi sovrapposti »

Il mirino della vostra cinepresa è dotato di un nuovo sistema telemetrico, che consente una messa a fuoco di estrema precisione. Fintanto che la distanza non è correttamente regolata, l'immagine del soggetto appare al tempo stesso sdoppiata e confusa, particolarmente in posizione di teleobiettivo ( $f = 36$  mm). Per mettere a fuoco facilmente e con precisione, impostate la focale su 36 mm e girate l'anello delle distanze fino ad ottenere un'immagine perfettamente nitida. Per l'inquadratura della scena vi regolerete a vostro piacimento.

## Profondità di campo

È la zona entro la quale i differenti campi dell'immagine sono nitidi. L'estensione di tale zona varia con la focale scelta, l'apertura del diaframma e la distanza di ripresa. Più lunga è la focale utilizzata (25 a 36 mm), più aperto è il diaframma ( $\rightarrow 1,9$ ) o breve la distanza di ripresa, più la profondità di campo è ridotta; ciò equivale a dire che la messa a fuoco deve essere più precisa. Invece, più la focale utilizzata è corta (9 mm), il diaframma chiuso ( $\rightarrow 16$ ) o lunga la distanza di ripresa, più estesa è la profondità di campo; in questo caso si ha una maggior tolleranza nella messa a fuoco. A questo proposito consultate la tabella delle profondità di campo fornita con la cinepresa, che indica la zona di nitidezza disponibile in relazione alle diverse focali.

## Uso dello zoom

L'obiettivo a focale variabile vi offre diversi vantaggi. Esso equivale da solo a una serie completa di obiettivi a focale fissa, dal grandangolare al teleobiettivo, consentendo così di inquadrare con rapidità e precisione il soggetto che si desidera riprendere.

Vi offre inoltre la possibilità di effettuare le carrellate ottiche, i cosiddetti effetti di zoom.

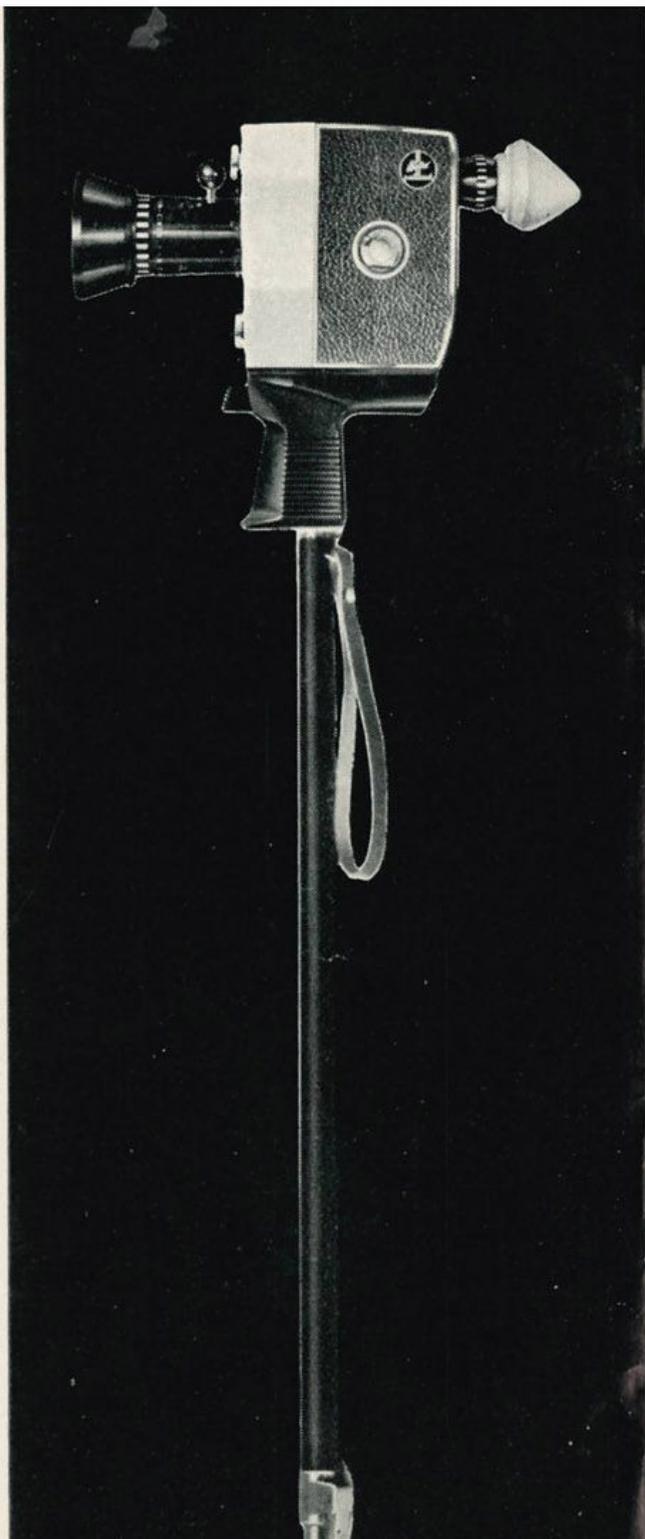
## Le carrellate ottiche

La carrellata è uno spostamento dell'apparecchio durante la ripresa, a mezzo di un qualsiasi veicolo (carrello, automobile, treno ecc.). Il vostro zoom vi permette di realizzare un analogo effetto senza dover spostare la cinepresa. Variando la lunghezza focale dell'obiettivo, darete l'impressione di avanzare (carrellata d'avvicinamento) o di allontanarvi (carrellata d'allontanamento). Non abusate però delle carrellate ottiche perché potrebbero stancare lo spettatore.

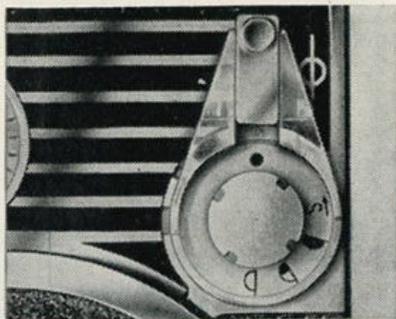
## La stabilità della cinepresa

Le immagini che « ballano » sullo schermo affaticano moltissimo gli occhi dello spettatore. Per fare una ripresa di vaglia dovete preoccuparvi di assicurare all'apparecchio una buona stabilità. Condizione tanto più necessaria quanto più è lunga la focale di ripresa.

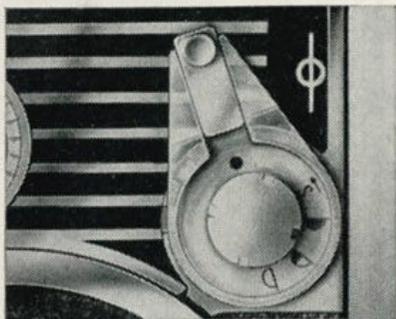
Per principio, il treppiede diventa indispensabile quando la focale supera i 25 mm. Qualora non possiate far uso di un treppiede, ricorrete al monopiede, accessorio di grande maneggevolezza, di comodissimo impiego e di rapida impostazione.



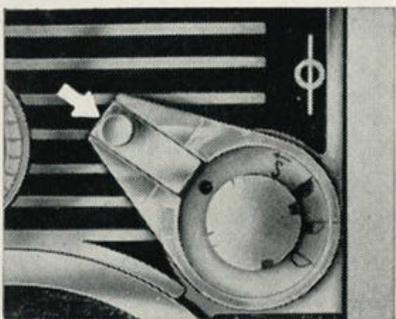
stop



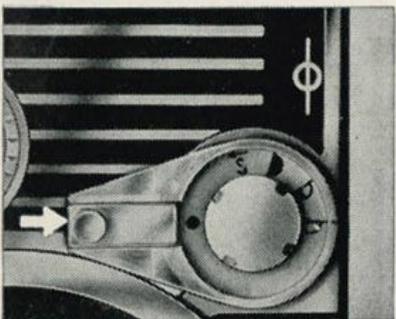
chiuso



semi-  
chiuso



aperto



## Otturatore variabile

L'otturatore variabile dà modo di ridurre i tempi di posa della pellicola senza dover modificare la velocità di ripresa (tabella a pag. 23). Esso facilita inoltre la realizzazione delle dissolvenze.

È comandato da una leva che potete manovrare durante la ripresa, o arrestare su una delle quattro posizioni di riferimento fisso illustrate a fianco. Bloccate l'otturatore nelle posizioni di « aperto », e « 1/2 chiuso » spingendo il cursore verso l'interno.

N.B. — La cinepresa non s'avvia quando la leva dell'otturatore si trova in posizione di « stop » (leva a fine corsa).

## Il suo uso

In caso di illuminazione intensa (riverbero sulla neve o sull'acqua) l'otturatore variabile può bastare a limitare l'esposizione a tal punto, da rendere superfluo l'impiego di un filtro grigio. La presenza di un otturatore variabile nella cinepresa permette di evitare di chiudere il diaframma oltre il valore 16. Da notare che, in linea di principio, è sconsigliabile valersi di diaframmi troppo chiusi, in quanto l'effetto di diffrazione che ne consegue altera la qualità delle immagini.

Aperto il diaframma si eliminano, sfocandoli, i piani di fondo indesiderati, pur mantenendo una buona esposizione, grazie alla parziale chiusura dell'otturatore. Con la diminuzione del tempo di posa, l'otturatore variabile serve a migliorare la nitidezza dei soggetti in movimento. Questo, riferito soprattutto ai film girati a 40 fot/sec, non è però consigliabile per velocità inferiori.

**Attenzione!** Quando riprendete con l'otturatore semichiuso, regolate il bottone delle sensibilità sul valore corrispondente alla metà della sensibilità della pellicola usata, espressa in ASA.

Il meccanismo dell'otturatore variabile consente una variazione progressiva dell'esposizione, effetto che prende il nome di dissolvenza.

## Dissolvenze

Di facile realizzazione, le dissolvenze conferiscono molto alla finitura artistica di un film.

- Una dissolvenza d'apertura consiste nel cominciare una scena passando progressivamente dal nero all'esposizione normale.

Per eseguirla, sbloccate la levetta e partite dalla posizione illustrata a pag. 15 (leva a fine corsa – lettera S = Stop); premete il pulsante d'avviamento e abbassate regolarmente la leva dell'otturatore fino all'arresto (simbolo  $\cup$  di fronte all'indice) sempre continuando a riprendere. In genere questa manovra non dovrebbe durare più di due secondi.

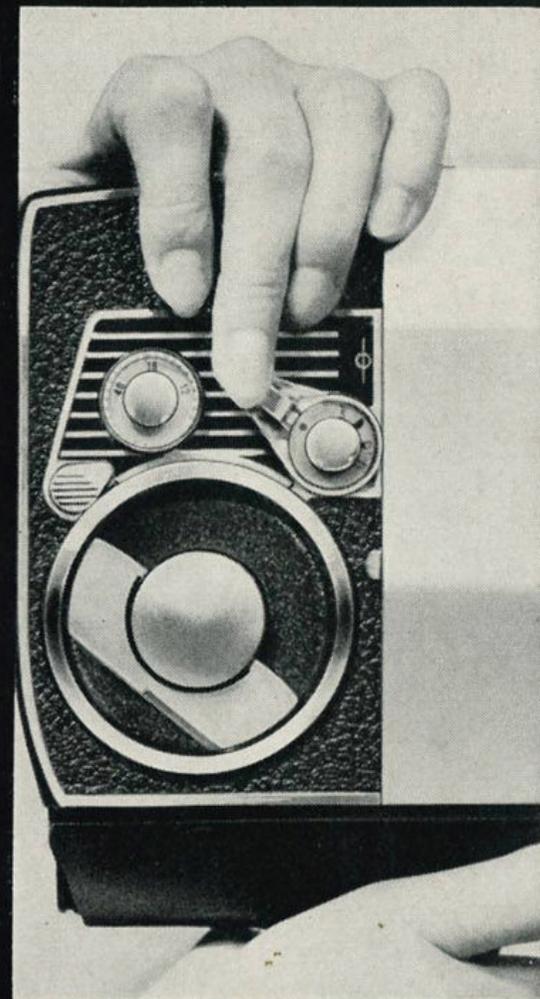
- Una dissolvenza di chiusura consiste nella progressiva cancellazione dell'immagine dall'esposizione normale al nero.

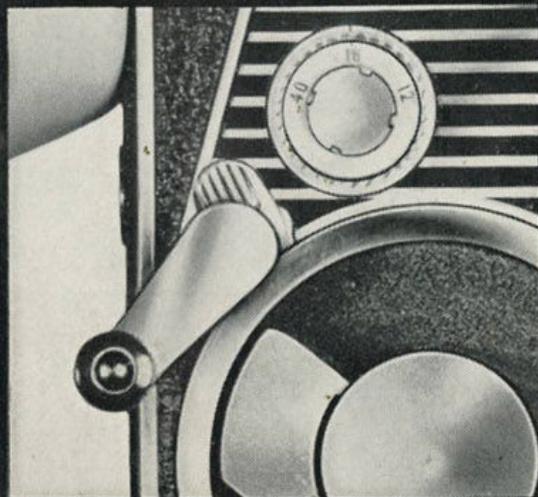
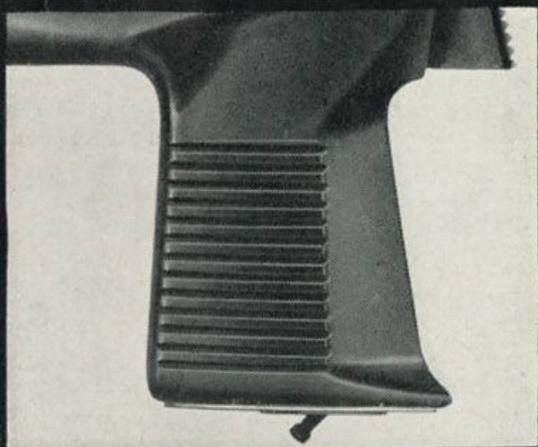
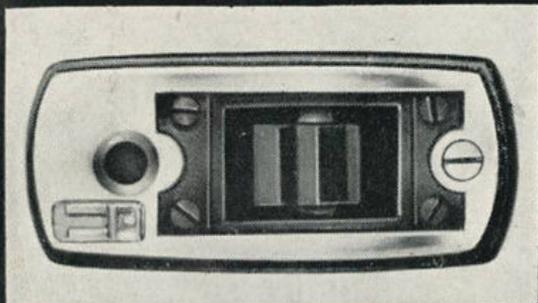
Per eseguirla, invertite il procedimento previsto per una dissolvenza d'apertura. Cominciate con la ripresa normale, tenendo la leva in posizione orizzontale (otturatore aperto – simbolo  $\cup$  di fronte all'indice). Prima di terminare la ripresa, spingetela lentamente verso l'alto fino a provocare l'arresto del meccanismo dell'apparecchio.

N.B. – Dissolvenza di chiusura + dissolvenza d'apertura = dissolvenza di transizione.

- Una dissolvenza incrociata è il risultato della sovrainpressione di una dissolvenza d'apertura e di una di chiusura. Questo effetto dà modo di « legare » con eleganza due sequenze.

Per realizzarlo è indispensabile l'otturatore variabile, che però da solo non basta. Si è predisposto a questo fine, per la sovrinpressione delle immagini, un sistema di riavvolgimento.





## Riavvolgimento

**Attenzione! Non date mai corso al riavvolgimento se la molla motrice è caricata a fondo o se la leva dell'otturatore è in fine di corsa, cioè in posizione « Stop », altrimenti rischiate di rovinare la cinepresa.**

Troverete la manovella di riavvolgimento nell'interno dell'impugnatura della cinepresa: un ottimo ripostiglio per quando non l'usate. Una linguetta rientrante (illustrazioni accanto) permette di togliere il tappo di questo ripostiglio.

Per riavvolgere la pellicola, introducete la manovella in dotazione sul suo asse e poi fatela girare in senso orario. Con ogni giro di manovella riavvolgerete circa 5 fotogrammi, ciascuno dei quali chiaramente segnalato da un « clic ». Potrete riavvolgere in questo modo una sessantina di immagini senza rischio di rovinare la pellicola o di provocare inceppamenti.

Il contametri sottrae automaticamente la lunghezza del tratto di pellicola riavvolto.

**Non ricaricate mai la cinepresa prima di dar corso a un riavvolgimento.**

Per realizzare una dissolvenza incrociata procedete come sotto indicato:

- Terminare la scena con una dissolvenza di chiusura della durata di due secondi. **Non ricaricate mai la molla motrice.**
- Spostate di qualche millimetro sulla sinistra la leva dell'otturatore per svincolare il meccanismo della cinepresa (simbolo  di fronte al riferimento fisso).
- Riavvolgete 24 o 36 fotogrammi a seconda della velocità di ripresa effettuata a 12 o 18 fot/sec. A ogni fotogramma riavvolto corrisponde uno scatto.
- Riportate la leva dell'otturatore in posizione « Stop ».
- Filmate la scena seguente cominciando con una dissolvenza d'apertura della stessa durata (2 secondi), che potrete calcolare con una certa precisione scandendo trecento-uno, trecento-due; al « due » la leva dell'otturatore deve essere arrivata all'arresto. Alla fine di questa manovra l'otturatore è di nuovo completamente aperto e potete proseguire la ripresa nel modo consueto.

## Come caricare la cinepresa

Ora che avete avuto modo di prendere confidenza con i principali meccanismi della vostra cinepresa, è venuto il momento di caricarla. La caricherete con bobine da 7,5 m di pellicola « doppio otto ». A velocità di ripresa normale di 18 fot/sec, la durata di una bobina è di circa 4 minuti.

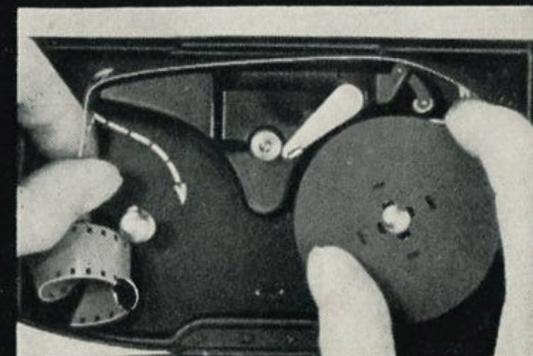
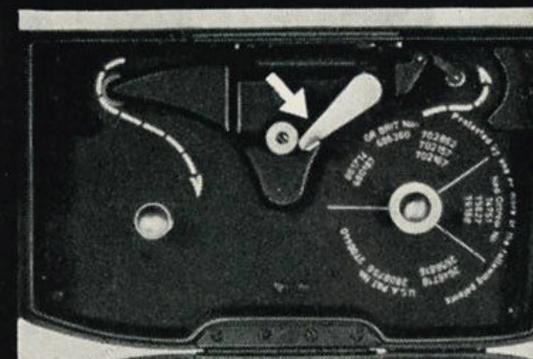
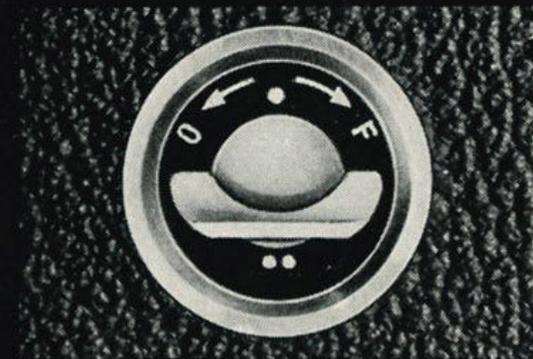
### Per aprire la cinepresa

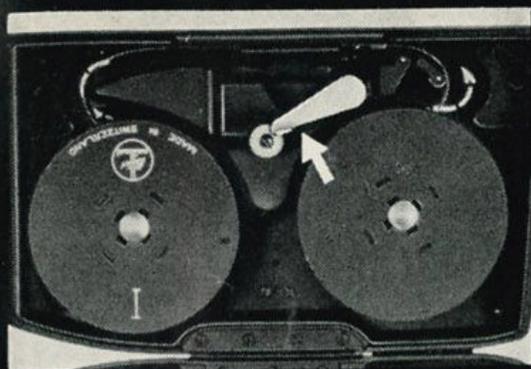
Sollevate l'anello di chiusura e giratelo verso sinistra (nel senso della freccia: verso 0); aprite il coperchio.

### Collocamento della pellicola

- Posate su un piano l'apparecchio aperto, col coperchio dalla vostra parte.
- Aprite il pressore agendo sulla leva di comando.
- Togliete la bobina vuota dalla cinepresa.
  
- Prendete la bobina piena con la destra facendo attenzione a non lasciar allentare le spire.
- Svolgete circa 25 centimetri di pellicola e disponete la bobina piena sull'asse svolgitore (a destra della figura).
- Introducete la pellicola nel canale di guida.

Nel canale di guida il lato scuro e brillante della pellicola deve trovarsi rivolto verso l'interno dell'apparecchio, il lato chiaro verso l'obiettivo.





- Chiudete il pressore spingendo indietro la leva di comando e continuando a tener ferma la bobina con la mano.
- Prendete la bobina vuota con il lato I rivolto verso l'alto e infilate l'estremità della pellicola nella fessura posta sotto la cifra I.
- Avvolgete sulla bobina due o tre spire di pellicola, facendola girare in senso orario.
- Infine collocate la bobina riceptrice sul suo asse, senza preoccuparvi della posizione delle tacche.
- Prima di chiudere il coperchio, premete per uno-due secondi il pulsante d'avviamento per accertarvi che la pellicola si svolga regolarmente.
- Chiudete il coperchio e bloccatelo girando l'anello verso destra (nel senso della freccia F). Abbassate quest'ultimo in modo che rimanga scoperto sulla cassa il lato che reca inciso un unico puntino, il quale vi ricorderà che la pellicola è al suo primo passaggio.
- Un dispositivo di sicurezza impedisce di chiudere il coperchio della cinepresa se il pressore è rimasto aperto.

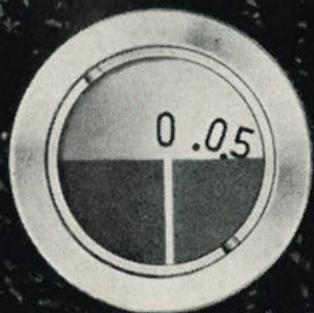
## Contametri

Il contametri visibile sul dorso della cinepresa registra automaticamente, mentre l'apparecchio è in funzione, la lunghezza della pellicola esposta.

Una volta che la pellicola è in posizione, nella finestrella del contametri appare la lettera «m» (metri); l'azionamento della leva di comando del pressore in fase di caricamento e di scaricamento dell'apparecchio riporta automaticamente il contametri a questo punto di partenza.

Prima di iniziare la ripresa, avviate il meccanismo della cinepresa per far avanzare la pellicola fin quando la cifra 0 si trova perfettamente in corrispondenza del trattino bianco.

La coda iniziale della pellicola (1,25 m) è stata così avvolta sulla bobina vuota.



## Come invertire le bobine per la seconda esposizione

Dopo aver esposto completamente la prima metà della pellicola, sentirete durante la ripresa un segnale acustico, un «clic», il quale vi avverte che la pellicola è stata esposta in tutta la sua lunghezza. A questo punto il contametri segnerà 7,50 m. Sarà necessario quindi invertire le bobine per esporre l'altra metà della pellicola, ancora vergine. Lasciate funzionare la cinepresa contando 10 scatti del segnale acustico perché si avvolga anche la coda finale. Aprite la cinepresa in luogo poco illuminato per evitare di velare la pellicola.

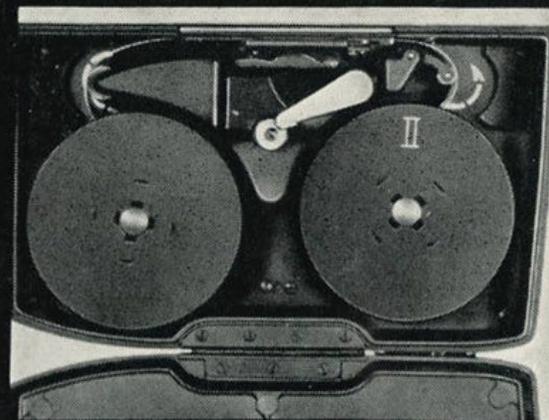
Levate le due bobine e ripetete le operazioni di caricamento con la differenza che la bobina piena dovrà essere disposta sull'asse svolgitore (a destra nella figura) con il lato II rivolto verso l'alto.

Chiuso il coperchio, abbassate l'anello lasciando scoperto il lato che reca incisi due punti bianchi, a significare che la pellicola è al suo secondo passaggio.

## Come scaricare la cinepresa

Dopo aver esposto completamente anche la seconda metà della pellicola, la bobina originale Bolex fornita con l'apparecchio è vuota e si trova sull'asse svolgitore.

Levate la bobina piena con le stesse precauzioni già usate per l'inversione delle bobine. Speditela al laboratorio di sviluppo attenendovi alle istruzioni date dal fabbricante della pellicola.





## Fate dei film pieni di vita e di dinamismo

È essenziale che le vostre riprese avvengano nelle migliori condizioni di stabilità. Anche il più piccolo sobbalzo della cinepresa, amplificato in proiezione, è sufficiente per far spiacevolmente «ballare» le immagini sullo schermo. L'impugnatura della vostra cinepresa assicura già una buona tenuta in mano dell'apparecchio, ma se le circostanze lo consentono, vi raccomandiamo di far uso di un monopiede o di un treppiede. Quest'ultimo è indispensabile per principio quando la focale utilizzata oltrepassa i 25 mm, quando si gira a 12 fot/sec o a singoli fotogrammi.



- Evitate le riprese troppo lunghe, altrimenti il vostro film diventa noioso.
  - Evitate altresì le riprese troppo brevi: il vostro film risulterebbe spezzettato ed incomprensibile. Una buona durata di ripresa va da 5 a 10 secondi.
  - Cambiate spesso l'angolo di ripresa.
  - Variate l'inquadratura (piano normale, piano medio, primo piano). Ricordatevi che i piani ravvicinati danno generalmente i migliori risultati.
  - Non abusate dei movimenti d'apparecchio che stancano presto. Riservateli per quelle situazioni in cui sono realmente giustificati.
  - Infine, variate e dosate gli effetti. Le possibilità della vostra cinepresa Bolex vi consentono un'ampia scelta.
- Abituatevi a ricaricare la molla motrice dell'apparecchio dopo ogni ripresa anche se di breve durata.

Se riprendete in interni, servitevi di una pellicola per luce artificiale. Se filmate in esterni di notte, non tenete conto dell'indicatore di luminosità insufficiente, ma assicurate un'assoluta stabilità alla cinepresa e girate a 12 fot/sec con l'otturatore variabile completamente aperto.

## Per una buona manutenzione dell'apparecchio

**Non smontate mai per nessuna ragione il meccanismo della cinepresa. Contravvenendo a questa prescrizione perderete ogni diritto alla garanzia d'origine.**

L'interno del vostro apparecchio deve essere sempre perfettamente pulito. In particolare occorre asportare periodicamente i depositi di emulsione e di polvere che tendono a formarsi sul canale di guida e sul pressore al passaggio della pellicola vergine.

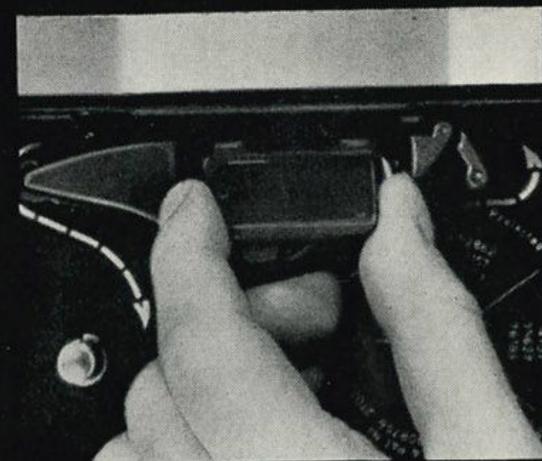
Per pulire l'interno della cinepresa, seguite questo procedimento:

1. Aprite il pressore come indicato a pag. 18.
2. Estraete il pressore tirandolo verso di voi.
3. Pulite delicatamente il pressore e il canale di guida, specialmente la finestrella valendovi di un pannolino pulito avvolto sulla punta di un bastoncino. Se il deposito dell'emulsione è troppo aderente, umettate leggermente il pannolino per asportarlo, quindi asciugate accuratamente.
4. Rimettete a posto il pressore, curando di introdurlo un poco di sghembo (illustrazione). Verificate se si trova in posizione corretta spingendolo col dito contro il canale guida. Non appena toglierete la pressione del dito, il pressore dovrà aprirsi di nuovo anche se l'obiettivo della cinepresa è rivolto in basso.
5. Spingete la leva di comando per bloccare il pressore.

## Obiettivo-Filtri

Tenete rigorosamente puliti i filtri e la superficie della lente frontale dell'obiettivo. Servitevi a questo fine delle speciali carte per lenti reperibili presso i negozianti di articoli fotografici. Non sfregate a lungo la lente dell'obiettivo per non danneggiare lo strato antiriflessi.

Tra una ripresa e l'altra applicate sull'ottica il copriobiettivo in dotazione. Attenti in particolare alla polvere e alle impronte digitali (il sudore intacca il vetro).



## Lubrificazione

Questa cinepresa, come un orologio di marca, ben raramente richiede di venire lubrificata. La sua riserva di grasso e d'olio è sufficiente per proteggere il meccanismo durante un periodo di due o tre anni. Passato questo tempo, è consigliabile affidare l'apparecchio alla concessionaria Paillard Bolex per una nuova lubrificazione.

## Raccomandazioni particolari per le regioni tropicali

Sono necessarie alcune precauzioni per proteggere le pellicole e la cinepresa dall'umidità e dal calore.

Si trovano in commercio delle cassette a tenuta stagna e delle sostanze chimiche disidratanti, l'impiego delle quali è vivamente raccomandato qualora doveste soggiornare in regioni a clima tropicale.

## Tabella dei tempi di posa

Velocità di ripresa	Otturatore variabile aperto	Otturatore variabile chiuso a metà
12 fot/sec	1/29 sec	1/58 sec
18 fot/sec	1/43 sec	1/86 sec
40 fot/sec	1/95 sec	1/190 sec
fotogrammi singoli bottoni su 12 fot/sec	1/27 sec	1/64 sec

<b>DIN</b>	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
<b>ASA</b>	10	12	16	20	25	32	40	50	64	80	100	125	160	200	250	320	400

## Accessori ottici

### Paraluce

Fornito con l'apparecchio, il paraluce è indispensabile. Esso consente di evitare ogni pericolo di riflessione sulla lente frontale dell'obiettivo. Serve, inoltre, a mantenere in posizione i filtri e la lente addizionale (fornibili separatamente).

### Coperchietto di protezione

Tra una ripresa e l'altra, vi raccomandiamo di mettere sul paraluce il coperchietto di protezione, facente pure parte della dotazione dell'apparecchio.

### Lente addizionale

Esiste una lente ( $f=1$  m) per realizzare riprese a brevissima distanza, che permette di filmare a circa 0,60 cm. La sua presenza non esclude l'uso del telemetro a campi sovrapposti. Tuttavia, una tabella per la messa a fuoco viene fornita insieme a questo accessorio.

### Filtri

Potete migliorare i vostri film con l'impiego di filtri (norme ASA serie VII).

Pellicole in bianco: filtri giallo, grigio, anti-UV ecc.  
Pellicole a colori: filtri grigio, anti-UV e di conversione.

**Avvertenza:** nell'applicare un filtro davanti all'obiettivo si modifica l'esposizione, che quindi occorre correggere. Dovrete perciò innanzi tutto conoscere il fattore di prolungamento del tempo di posa (in sigla f.d.p.) del filtro (se necessario fatevelo indicare dal vostro negoziante di fiducia). Regolate il bottone delle sensibilità prendendo come base il numero ottenuto dividendo il valore di sensibilità della pellicola usata (espresso in ASA) per l'f.d.p. del filtro impiegato.

**Esempio:** Filtro di conversione: f.d.p.=1,6  
pellicola 17 DIN (= 40 ASA)  
si regola il bottone delle sensibilità su  $40:1,6 = 25$  ASA.

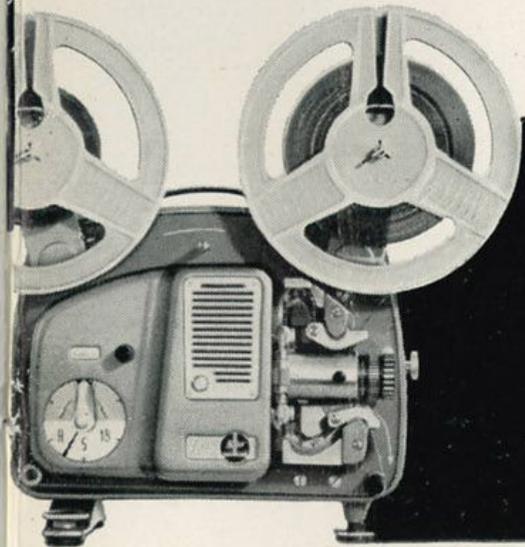
### Anello di adattamento

Potete infine procurarvi un anello supplementare per applicare contemporaneamente due filtri (un filtro di conversione e uno di correzione), oppure una lente addizionale e un filtro.

## I vostri film sono preziosi, sono fragili...

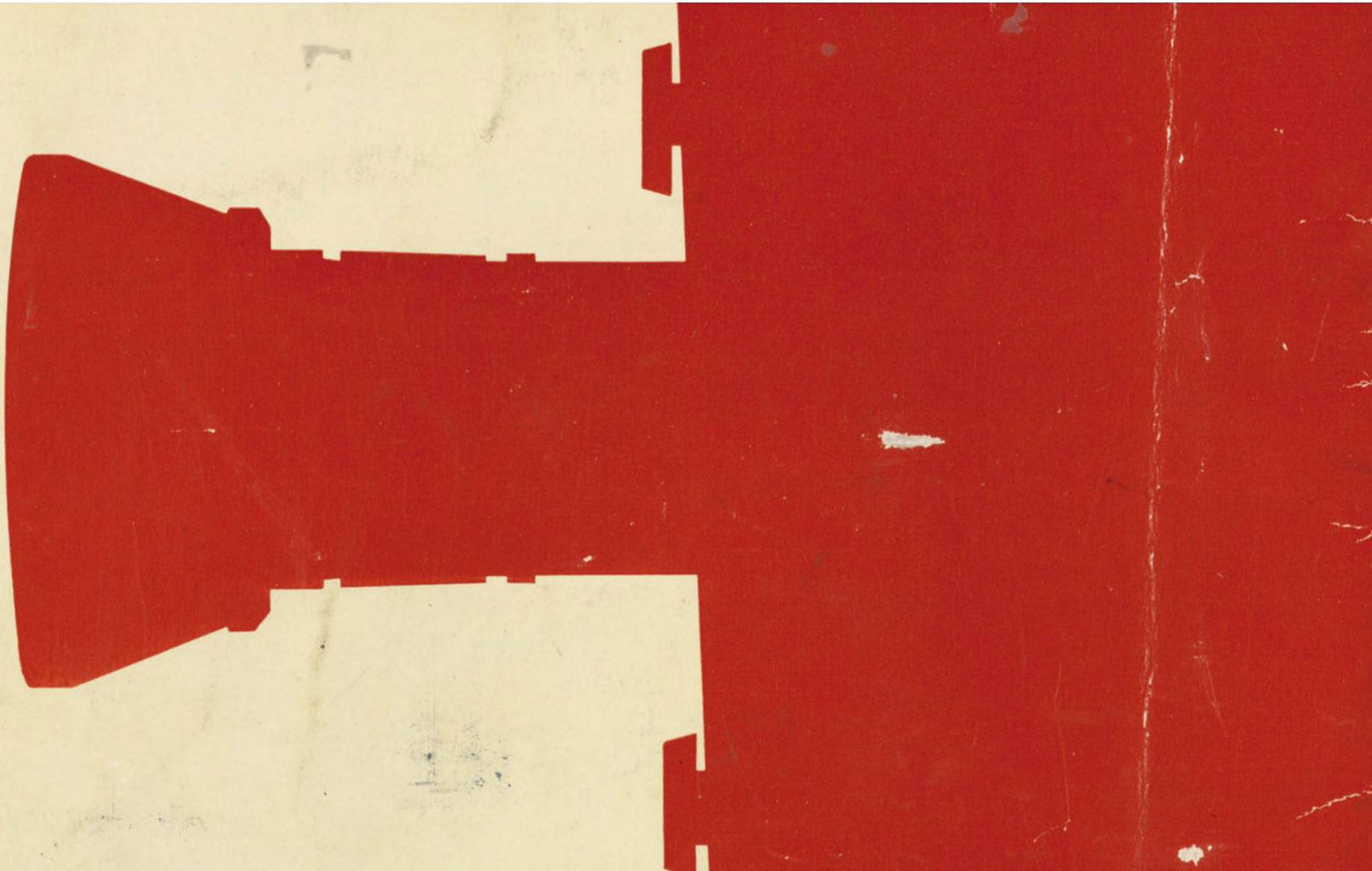
Le scene che avete filmato dal vivo sono uniche. Volete compromettere i risultati che il vostro talento, la vostra eccezionale cinepresa e la fortuna vi hanno permesso di realizzare? No! Perché sceglierete un proiettore che garantisca una lunga durata ai vostri film, un proiettore insomma preciso, sicuro e di concezione moderna come la vostra cinepresa: **il proiettore Bolex 18-5 Automatic.**

film «con guanti di velluto» e vi offre anche altri vantaggi: luminosità, fedeltà e perfetta nitidezza dell'immagine su tutta la superficie, rallentatore (5 fot/sec) senza scintillamento, proiezione in retromarcia, presa per lampada d'ambiente, possibilità di sonorizzazione mediante il sincronizzatore Bolex 18-5 e, grazie all'obiettivo zoom Paillard-Bolex Hi-Fi (f=12,5—25 mm/1:1,3), possibilità di adattamento



Col suo sistema inedito di caricamento automatico esclude ogni rischio di danneggiamento, procurandovi il piacere di avere la pellicola rapidamente pronta per la proiezione. Il proiettore Bolex 18-5 Automatic tratta i vostri

istantaneo dell'immagine alle dimensioni dello schermo, senza dover spostare l'apparecchio. Rendetevi conto voi stessi delle qualità del proiettore Bolex 18-5 Automatic richiedendone una dimostrazione al vostro negoziante.



**Paillard S. A. Sainte-Croix  
(Svizzera)**